

Il riassunto

La parola "riassunto" deriva dal verbo latino "*sumere*", che significa "prendere", e dal prefisso "ri" che significa "di nuovo". Riassumere allora vuol dire prendere di nuovo le idee e gli argomenti fondamentali del testo (scritto oppure orale) per produrre un altro testo più breve.

Riassumere non richiede un commento, un'analisi o un giudizio: significa solo capire quali sono gli elementi che devono essere presenti perché il testo conservi i suoi significati e i suoi messaggi.

Lo scopo è dire in breve

Riassumere significa poter parlare a un interlocutore di film o romanzi tratteggiando brevemente la trama, significa raccontare in una sera agli amici una vacanza durata tre settimane, significa incontrare una persona e conoscere in pochi giorni la sua vita: certo non sapremo tutto, tante informazioni le otterremo col tempo, ma avremo ben chiare **le cose più importanti**.

La lunghezza del **nuovo testo**, che **deriva direttamente dal testo di partenza**, deve essere decisa in rapporto agli scopi specifici che intendiamo raggiungere: ad esempio, un riassunto del romanzo di Alessandro Manzoni "I Promessi Sposi", destinato ad essere inserito in un testo di letteratura italiana adottato in un liceo, occuperà almeno due pagine, che dimostrino la ricchezza e la varietà degli avvenimenti narrati, ma se il manuale di letteratura comprende la produzione di tutti gli scrittori europei, il riassunto sui "Promessi Sposi" sarà molto più breve, perché devono trovare spazio adeguato tutti i romanzi degli autori russi, inglesi, tedeschi e così via. Infine, se un ragazzo giapponese presente in Italia per pochi mesi non ha mai sentito parlare dei "Promessi Sposi", la sintesi "romanzo storico in cui le vicende dei due protagonisti, due semplici persone del popolo, si intrecciano agli eventi della società e della politica del Seicento lombardo" sarà più che sufficiente.

Lo stesso testo può essere ridotto progressivamente, fino ad ottenere una breve frase che potrebbe costituire un sottotitolo: certo occorre una certa abilità, come ben sanno i pubblicitari, che riescono a condensare in un solo 'slogan' o in una sola parola la caratteristica fondamentale di un prodotto. Tutto, come vedi, dipende dallo scopo.

Come si fa?

Prima di tutto dunque occorre **capire il testo** nei suoi significati, immediati e nascosti. E' meglio leggere completamente il testo prima di iniziare a ridurlo; è difficile riassumere a mano a mano che si legge, perché ancora non si conosce il senso globale di quanto è esposto.

Se devi anche analizzare un testo e commentarlo, tieni il riassunto come ultima operazione: più hai compreso, meglio saprai sintetizzare.

E' necessario decidere per prima cosa **quanto** deve essere lungo. Tutto va ridotto in proporzione, in modo che il riassunto risulti equilibrato, nel rispetto dell'originale.

Non è possibile per un testo di quattro pagine scrivere cinquanta righe che riassumano le prime tre pagine, e poi in due righe racchiudere il condensato dell'ultima pagina. Se decidi che vuoi scrivere un riassunto di cinquanta righe, devi dedicare dieci/dodici righe ad ogni pagina. Così si ottiene l'armonia e l'equilibrio tra le parti, altrimenti si verifica una netta asimmetria, che penalizza alcuni punti a favore di altri. La **lunghezza** deve essere dunque **decisa come prima cosa**. Occorre poi evidenziare gli argomenti, i concetti o le scene più significative.

In un testo che riassume un articolo di giornale, un saggio, un testo argomentativo occorre che siano **presenti i seguenti elementi** riferiti al fatto, al problema o alla tesi:

- di chi/di che cosa si sta parlando/qual è la tesi sostenuta o il problema trattato
- dove e quando ha vissuto la persona di cui si parla/dove e quando è successo il fatto/dove e quando si verifica il problema/dove e quando si constata che la tesi può essere dimostrata
- come è successo il fatto/come si verifica il problema/come si dimostra la tesi

- perché è successo il fatto/perché si verifica il problema/perché la tesi risulta dimostrata
Per un testo narrativo, invece, gli elementi caratterizzanti sono i seguenti:

- quali azioni
- riferite a quali personaggi
- in quale spazio, in quale tempo

Occorre quindi, capoverso per capoverso (o nel caso del testo narrativo sequenza dopo sequenza) **individuare l'idea centrale**. Per fissarla puoi utilizzare i seguenti metodi:

- sottolineare le idee da salvare oppure segnare una croce di fianco
- cancellare le parti inutili
- dare un titolo ai capoversi o alle sequenze
- sintetizzare ciascun capoverso o sequenza

E' necessario **eliminare** le descrizioni e gli esempi, **trasformare** i discorsi diretti nella forma indiretta, **esporre** il testo in terza persona, anche se il racconto è affidato a un "io narrante" e **uniformare** i tempi verbali, per presentare la vicenda con linearità e chiarezza.

Solitamente è preferibile **mantenere la struttura** del testo di partenza, poiché tale scelta è funzionale all'intenzione dell'autore (dicendo subito dove e quando è ambientata la vicenda, perché il lettore sappia orientarsi). Immagina come sarebbe deludente raccontare una fiaba partendo dal lieto fine, o dire subito chi è l'assassino nel riassunto di un racconto giallo. Per il testo argomentativo, invece, non è necessario mantenere l'ordine degli argomenti, puoi iniziare dalla sintesi che conclude il saggio, o partire dall'effetto per risalire alla causa, anche se l'autore aveva esposto prima le cause del fenomeno.

A questo punto, dopo che hai **ridotto** le informazioni eliminando tutto ciò che è superfluo, preoccupandoti di non aver inutilmente ripetuto lo stesso fatto o lo stesso concetto, occorre **rielaborare** la materia con formule espressive nuove. Ad esempio, per dire con un gran giro di parole che "tutto si rivelò inutile", basta utilizzare l'avverbio "invano"; la frase "era un ragazzo aperto, felice e scherzoso, che si divertiva anche con poco e non ci metteva tanto a stringere nuove amicizie" può essere sintetizzata con i due aggettivi "estroverso ed esuberante". Insomma, basta trovare il vocabolo adatto perché con una sola parola possa essere espresso un concetto che nel testo di partenza occupava diverse righe.

Se possiedi un computer, allenati a sintetizzare un testo utilizzando i programmi di scrittura: copia il testo che devi riassumere, duplicalo coi comandi "copia e incolla" e intervieni sul secondo testo cancellando tutte le espressioni superflue, o evidenziando quelle che vuoi mantenere per il riassunto. Procedi così progressivamente, finché non ottieni un testo che presenta il numero di righe che ti eri prefissato.

Esercizi

- 1) Scegli un racconto, dividilo in sequenze e dai un titolo ad ogni sequenza.
- 2) Scegli un racconto e sottolinea gli 'elementi minimi' che non possono essere eliminati senza che sia compromesso il significato fondamentale del testo.
- 3) Scegli un racconto e procurati 4 colori: il giallo, l'arancione, il rosso e il viola.
Leggi il racconto e sottolinea col giallo ciò che resta dopo la prima lettura, che ha eliminato gli elementi trascurabili; leggi quindi solo le frasi sottolineate col giallo e sottolinea con l'arancione le parti più importanti; ripeti la stessa operazione col rosso, eliminando le frasi sottolineate con l'arancione a cui puoi ancora rinunciare senza compromettere il senso dell'insieme; evidenzia infine con il viola le parole 'chiave', che rappresentano l'ossatura minima del testo.
- 4) Scegli un racconto e riassumilo più volte in modo da ridurlo progressivamente, fino a individuare un semplice sottotitolo che sintetizzi l'idea fondamentale.
- 5) Lavora con uno o più compagni sullo stesso racconto, concordando quanto dovrà risultare ampio il riassunto: dopo che ciascuno avrà scritto il suo testo, confrontando i diversi lavori potrete a) controllare se gli 'elementi minimi' compaiono in tutti gli elaborati; b) osservare quali aspetti sono stati da ciascuno trascurati o sottolineati; c) giustificare le scelte individuali; d) scegliere il riassunto che risulta migliore per presentazione del contenuto e scelte stilistiche e lessicali.

